

**FONDO PENSIONE PER GLI AGENTI PROFESSIONISTI DI ASSICURAZIONE
(IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA)**

**PROPOSTA DEFINITIVA DEL PIANO DI EQUILIBRIO DEL FONDO PENSIONE
10 settembre 2015**

In continuità con le considerazioni svolte nell'ambito dell'incontro tenuto con le Parti Sociali il 23/7/2015, l'Amministrazione Straordinaria del FPA ha elaborato un Piano di riequilibrio del sistema di prestazioni del Fondo finalizzato a creare le condizioni per il recupero del deficit e, parallelamente, ad una ripresa della continuità funzionale della forma di previdenza.

Il Piano di riequilibrio elaborato e oggetto di illustrazione nel prosieguo rappresenta la modalità di articolazione dei principi enunciati nel corso del precedente incontro e costituisce il punto di equilibrio di una molteplicità di esigenze di tutela di cui i diversi gruppi di partecipanti al Piano previdenziale sono portatori.

Il presente Piano e il progetto esecutivo che, unitamente alle eventuali indicazioni che auspicabilmente perverranno dalle Parti, se ed in quanto compatibili con i vincoli patrimoniali del Fondo, sarà successivamente messo a punto, intende costituire il superamento del taglio provvisorio delle prestazioni che, in assenza di un accordo delle Parti, andrebbe invece a rivestire carattere di definitività e, presumibilmente, soggetto ad ulteriori penalizzazioni.

In ogni caso, tenuto conto che la decorrenza del Piano avrà effetto dall'1/1/2016, tutte le valutazioni tecnico attuariali e le corrispondenti consistenze patrimoniali dovranno essere sottoposte ad un aggiornamento sulla base delle situazioni effettive registrate alla chiusura dell'esercizio 2015.

* * *

1. PREMESSA

Nel documento illustrato alle Parti sociali il 23 luglio 2015 è stato accertato un disavanzo patrimoniale al 31/12/2014 di 582,4 mln, oltre alle attività supplementari (margine di solvibilità) che il Fondo deve costituire ai sensi dell'art. 5 del DM n. 259/2012 (valutate in 56,4 mln in relazione all'importo delle riserve tecniche).

In termini percentuali lo squilibrio, rispetto al totale delle riserve tecniche, risulta del 41,3%; la situazione tornerebbe quindi in equilibrio se, con le regole attuali del Fondo, si riducessero del 41,3% le prestazioni maturate (sia dai pensionati che dagli aderenti attivi) delle due gestioni (Ordinaria e Integrativa). Peraltro il mantenimento delle attuali regole della Gestione Ordinaria genererebbe nuovi squilibri già dai prossimi esercizi in quanto continuerebbero a prodursi diritti pensionistici sbilanciati.

La principale motivazione di tale situazione è stata individuata nella promessa pensionistica della Gestione Ordinaria che ha prodotto nel tempo un livello di prestazioni significativamente superiore a quello dei contributi versati.

E' quindi necessario introdurre un correttivo che riproporzioni le prestazioni maturate (pensioni in pagamento e diritti pensionistici maturati dagli aderenti attivi) ai contributi versati e relativi rendimenti. Quest'ultima grandezza è il montante dei contributi versati da/per ciascun aderente che, sulla base di quanto previsto dallo Statuto del Fondo, risulta ben rappresentata dal "Valore di trasferimento".

Individuato tale parametro quale elemento di riferimento per esprimere l'equità di trattamento tra tutti i soggetti interessati (pensionati e aderenti attivi) si è verificato per ciascuna generazione di pensionati (pensionati già in essere e generazioni future di pensionati) il rapporto risultante tra il "Valore di trasferimento" sopra esplicitato e il "Maturato" (quest'ultimo è il valore attuale di tutte le rate di pensione che saranno erogate vita natural durante ai pensionati, compresi i loro nuclei superstiti, cioè la riserva tecnica della promessa pensionistica).

Ebbene, come si può notare dalla successiva Tabella 1, le generazioni di pensionati nate nel periodo 2010-2014 hanno ricevuto una pensione annua più che doppia rispetto a quella che avrebbe potuto assicurare il "Valore di trasferimento".

Tab.1 – Pensioni in essere e future (importi in milioni di €)

Anno	n. teste	Valore di trasferimento (VT)	Maturato (MAT)	$= 100 * \frac{(d)}{(c)}$
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
PENSIONATI				
2010	439	15,7	37,8	240
2011	513	19,4	45,2	233
2012	112	4,4	9,9	225
2013	339	14,2	29,8	210
2014	312	13,7	27,5	200
ATTIVI (gruppo 1)				
2015	378	17,8	35,3	198
2016	5	0,3	0,5	166
2017	287	13,2	23,5	178
2018	272	12,2	21,2	173
2019	302	13,3	21,6	162

Se poi esaminiamo le generazioni di pensionati dei prossimi anni (attuali aderenti attivi) si nota che le pensioni in corso di maturazione (p. e. quelle che nasceranno nel periodo 2015-2019) continueranno ad essere generose, risultando maggiori di oltre il 50% rispetto a quelle che potrebbe assicurare il "Valore di trasferimento".

Esaminando anche il periodo successivo al 2019 si nota come questa "maggiorazione di pensione" sussiste, pur riducendosi per le generazioni successive di pensionati fino ad invertirsi di segno dal 2029 (da quell'anno i nuovi pensionati riceverebbero una pensione inferiore a quella che deriverebbe dal "Valore di trasferimento").

La situazione rilevata è anche conseguenza della decisione presa dalle Parti Sociali nel 2003 allorquando, a fronte dello squilibrio finanziario che già cominciava a manifestarsi nelle pieghe dei bilanci tecnici, aumentò i contributi lasciando inalterate le prestazioni.

Da quel momento le nuove generazioni di aderenti sono state penalizzate scaricando su di esse il costo della generosa promessa pensionistica riconosciuta ai loro colleghi già iscritti al Fondo.

Ad evidenza di tutto ciò l'opera di riequilibrio finanziario non può che partire da una revisione delle pensioni in essere, prendendo atto nel contempo della impossibilità di mantenere le attuali regole di maturazione dei diritti pensionistici previste dallo Statuto (per la Gestione Ordinaria) che hanno creato la situazione di forte disavanzo accertata.

Attraverso tale manovra si intende altresì reintrodurre un principio di equità nei confronti degli attuali aderenti attivi e delle future generazioni di nuovi iscritti al Fondo che non dovranno più sopportare una promessa pensionistica squilibrata.

A seguito della presentazione dello schema del Piano di riequilibrio del 23 luglio scorso l'Amministrazione Straordinaria ha ricevuto commenti e suggerimenti da tutte le parti sociali che sono stati attentamente considerati ed approfonditi al fine di calibrare al meglio gli interventi di riequilibrio, in coerenza con il principio di equità sopra descritto.

Inoltre, si è tenuto conto del fatto che:

- i) le basi demografiche utilizzate per le pensioni finora liquidate risultano in media più generose di quelle in uso sul mercato dei fondi pensione (in particolare di quelle utilizzate dal mercato assicurativo denominate IPS55 e A62). La Tabella 2 che segue fornisce una evidenza del differenziale di natura demografica esistente tra i coefficienti "di mercato" e quelli operanti presso il Fondo;

Tab. 2 - coefficienti di conversione in rendita differita al 66° anno di età (tasso 1,5%)

MASCHI					
Età	IPS	A62	FONAGE	scarto (4) su (2)	scarto (4) su (3)
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
20	0,117125	0,102179	0,119084	1,7%	16,5%
30	0,100466	0,087703	0,102729	2,3%	17,1%
40	0,085983	0,075126	0,088642	3,1%	18,0%
50	0,073413	0,064211	0,076150	3,7%	18,6%
60	0,061992	0,054418	0,064700	4,4%	18,9%
66	0,055099	0,048835	0,057268	3,9%	17,3%
Media	0,075391	0,066058	0,077898	3,3%	17,9%

FEMMINE					
Età	IPS	A62	FONAGE	scarto (4) su (2)	scarto (4) su (3)
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
20	0,101165	0,094599	0,101085	-0,1%	6,9%
30	0,086981	0,081329	0,087333	0,4%	7,4%
40	0,074650	0,069803	0,075400	1,0%	8,0%
50	0,063852	0,059744	0,064762	1,4%	8,4%
60	0,054243	0,050766	0,055259	1,9%	8,8%
66	0,048830	0,045792	0,049675	1,7%	8,5%
Media	0,065711	0,061487	0,066486	1,2%	8,1%

M 50% - F 50%					
Età	IPS	A62	FONAGE	scarto (4) su (2)	scarto (4) su (3)
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
20	0,109108	0,102179	0,110069	0,9%	7,7%
30	0,093700	0,087703	0,095023	1,4%	8,3%
40	0,080305	0,075126	0,082016	2,1%	9,2%
50	0,068627	0,064211	0,070451	2,7%	9,7%
60	0,058124	0,054418	0,059986	3,2%	10,2%
66	0,051992	0,048835	0,053508	2,9%	9,6%
Media	0,070550	0,066058	0,072197	2,5%	9,4%

ii) le pensioni in pagamento risultano calcolate pro-quota con i tassi di interesse generosi utilizzati nel passato (5%, 4%, 3%, 2,25%).

In considerazione di entrambi questi elementi vengono introdotti fattori di riduzione delle pensioni in pagamento nella Gestione Integrativa per tenere conto della “maggiore longevità” e, sebbene parzialmente, delle condizioni finanziarie di particolare favore riconosciute in passato.

* * *

Ciò premesso si delineano di seguito gli interventi cui si ispira la proposta definitiva del Piano di riequilibrio.

2. LINEE DEL PIANO DI EQUILIBRIO

Come già precisato nell’ambito del documento illustrato alle Parti Sociali il 23/7/2015, il Fondo presenta uno squilibrio finanziario al 31.12.2014 di 582,4 mln risultante da una passività maturata

nei confronti degli aderenti e pensionati di 1.411,8 mln (totale riserve tecniche) e da un patrimonio di 829,4 mln (valutazione come da bilancio di esercizio 2014).

In termini percentuali lo squilibrio, rispetto al totale delle riserve tecniche, risulta del 41,3% (582,4/1.411,8). La situazione tornerebbe quindi in equilibrio se, con le attuali regole del Fondo, si riducessero del 41,3% le prestazioni maturate (sia dai pensionati che dagli aderenti attivi) delle due Gestioni, senza tuttavia garantire un equilibrio duraturo.

Pertanto, la presente proposta definitiva di Piano di equilibrio prevede le seguenti linee direttrici.

A) PENSIONI IN PAGAMENTO

Le pensioni in pagamento di qualsiasi categoria (vecchiaia, anzianità, superstiti, invalidi) vengono così ridotte:

GESTIONE ORDINARIA

- i. le pensioni in essere con “Maturato” almeno doppio del “Valore di trasferimento” vengono ridotte di un’aliquota percentuale A1 ($PENSIONE\ NUOVA = PENSIONE\ VECCHIA \times (1 - A1)$);
 - ii. le pensioni in essere con maturato compreso tra una e due volte il valore di trasferimento vengono ridotte di un’aliquota A2 (compresa tra 0 e A1; $PENSIONE\ NUOVA = PENSIONE\ VECCHIA \times (1 - A2)$);
- il valore di A1 è pari al 40% max per le pensioni il cui importo risulta almeno il doppio di quello che si sarebbe ottenuto in base al montante dei contributi versati maggiorati dei rendimenti riconosciuti dal Fondo, cioè al “Valore di trasferimento” previsto dal Regolamento;
 - il valore di A2 ha un valore compreso tra 0% e 40% per le pensioni il cui importo risulta compreso tra una e due volte quello che si sarebbe ottenuto dal “valore di trasferimento”;

GESTIONE INTEGRATIVA

- del 5% quale fattore di correzione per la “maggiore longevità”;
- del 10% della sola quota di pensione derivante dall’applicazione dei coefficienti del Fondo al 5% (cioè quelli utilizzati fino al 1997).

E’ comunque prevista una clausola di salvaguardia per la quale sia il pensionato che riceve la pensione della Gestione Ordinaria e della Gestione Integrativa sia il pensionato che riceve la sola pensione della gestione Ordinaria, sopporteranno una riduzione sul trattamento pensionistico complessivo non superiore al 35%.

B) ADERENTI ATTIVI

GESTIONE ORDINARIA

Premesso che:

- il Valore di trasferimento (VT) è l’ammontare che a norma del Regolamento l’aderente potrebbe trasferire presso altro fondo;

- il “Maturato” (MAT) è il valore attuale della quota di pensione maturata al 31.12.2014 erogabile al momento del pensionamento;

ad ogni aderente viene riconosciuta una “dotazione personale” pari al minimo tra (VT) e (MAT) che, investita nella Gestione Integrativa con i nuovi coefficienti, dovrà garantire come minimo una quota di pensione non inferiore al 50% della “vecchia” pensione maturata con le regole attuali del Fondo. Sul valore risultante viene applicato un fattore di riduzione del 5% per “maggiore longevità”. E’ in ogni caso fatta salva la clausola di garanzia che prevede il riconoscimento di una dotazione individuale tale da configurare una pensione minima pari ad almeno il 50% della “vecchia” pensione maturata con le regole attuali del Fondo.

GESTIONE INTEGRATIVA

L’importo delle prestazioni integrative maturate a fine 2014 viene ridotto del 5% per “maggiore longevità”.

Per effetto delle modalità di applicazione delle riduzioni sulle distinte quote di pensione maturate al 31/12/2014, l’impatto medio sulle prestazioni dei futuri pensionati si attesta ad un valore non superiore al 40%.

* * *

Per gli attivi aderenti per i quali risulta sospeso il pagamento dei contributi e che non hanno maturato il requisito minimo di anzianità contributiva (almeno 15 anni) è prevista una prestazione ridotta rispetto al valore di riscatto ed al valore di trasferimento calcolato a norma del Regolamento. Invece per coloro che hanno maturato un’anzianità pari o superiori a 15 anni si procede come sopra evidenziato.

Inoltre è prevista la riduzione degli importi di trasferimento in uscita allo scopo di non depauperare il patrimonio, in coerenza con i principi su cui si basa la sostenibilità del Piano.

Ovviamente la contribuzione a partire dal 1/1/2016 andrà a costituire una nuova posizione previdenziale che andrà ad aggiungersi al maturato precedente.

3. RISERVE TECNICHE DL PIANO DI RIEQUILIBRIO

Il complesso dei suddetti interventi viene calibrato al fine di realizzare una situazione di ritrovato sostanziale equilibrio, tenendo anche conto del contributo ANIA (20 mln) e delle attività supplementari da costituire (che si riducono in funzione del nuovo importo delle riserve tecniche calcolate sulla base delle prestazioni “riequilibrate”).

La successiva Tabella 3 fornisce una sintesi delle obbligazioni gravanti sulle gestioni a seguito dell’introduzione delle descritte modifiche.

Tab. 3 – Riserve tecniche del Piano di riequilibrio

	Gestione		
	ordinaria	integrativa	totale
Attivi contribuenti	236,4	97,4	333,8
Attivi non contribuenti	58,7	23,5	82,2
<u>Totale attivi</u>	295,1	120,8	415,9
Pensionati vecchiaia e anzianità	271,4	110,4	381,8
Pensionati invalidità	6,0	2,6	8,6
Pensionati superstiti	52,8	17,7	70,6
<u>Totale pensionati</u>	330,3	130,7	461,0
Totale riserve tecniche	-625,4	-251,6	-876,9
patrimonio (valore bilancio esercizio 2014)	602,1	227,3	829,4
Disavanzo	-23,3	-24,3	-47,5
contributo ANIA			20,0
Attività supplementari da costituire	-25,0	-10,1	-35,1

Ovviamente, alla luce delle valutazioni finali che saranno effettuate alla chiusura dell'Esercizio 2015 sarà possibile determinare in modo puntuale i correttivi al fine di allineare le riserve tecniche alla situazione patrimoniale aggiornata.

4. LA “NUOVA GESTIONE” A CONTRIBUZIONE DEFINITA

Per effetto dell'assestamento della situazione pregressa del Fondo (fino a tutto il 31/12/2015) è previsto l'avvio della “Nuova Gestione” a contributi definiti che funzionerà come una normale gestione separata assicurativa e riceverà tutti i futuri contributi degli Agenti e delle Compagnie (compreso il contributo minimo di 100 euro l'anno a carico delle Compagnie proposto dall' ANIA che, insieme alla analoga quota a carico dell' Agente, consentirà ai futuri pensionati di disporre di una nuova fonte di incremento della propria posizione pensionistica). Tale “Nuova Gestione” parte con tutti i presupposti di sicurezza, garanzia, stabilità ed equilibrio tecnico e finanziario e sarà in grado di riconoscere a ciascun aderente una pensione commisurata ai contributi versati nel tempo e ai relativi rendimenti realizzati. La “Nuova Gestione” avrà un patrimonio separato dalle altre attività del Fondo che prenderà avvio dall' 1/1/2016 con l'investimento dei primi contributi che vi affluiranno. La composizione del patrimonio e i rendimenti realizzati dalla “Nuova Gestione” saranno certificati annualmente da una società di revisione contabile.

5. CONCLUSIONI

Quindi, per quanto sopra evidenziato post intervento di riequilibrio risulterebbe la seguente situazione:

- **Gestione Ordinaria**

Pensionati: continuano ad essere pagate le pensioni in essere, ridotte nel loro importo, fino alla completa estinzione della collettività dei pensionati;

Aderenti attivi: a seguito del trasferimento della “dotazione iniziale” la Gestione Ordinaria risulta svuotata della collettività degli Aderenti attivi e non riceve più contributi.

- **Gestione Integrativa**

Pensionati: continuano ad essere pagate le pensioni in essere e le nuove pensioni che saranno generate dalla collettività degli Aderenti attivi di fine 2015 con le riduzioni sopra evidenziate;

Aderenti attivi: le posizioni individuali maturate con i contributi versati fino al 2015 continuano ad essere gestite insieme alla “dotazione iniziale” proveniente dalla Gestione Ordinaria. La gestione non riceve più contributi.

Il patrimonio del Fondo disponibile alla fine del 2015 sarà destinato alla copertura dei suddetti impegni a favore dei pensionati e degli aderenti attivi.

- **Nuova Gestione**

Dal 2016 tutti i contributi (compreso il contributo aggiuntivo minimo di 100 euro previsto dall'ANIA a carico delle Compagnie a condizione che l'Agente versi un uguale importo) degli aderenti attivi esistenti e delle future generazioni verranno versati nella Nuova Gestione. Sui contributi accumulati viene riconosciuto il rendimento annuo realizzato che sarà certificato da una società di revisione contabile. Le posizioni individuali maturate saranno rivalutate annualmente sulla base del rendimento realizzato, al netto degli oneri ad esso imputabili. Con lo stesso meccanismo si rivaluteranno anche le pensioni erogate dalla Nuova Gestione.

Il patrimonio costituito con l'accumulo dei contributi versati dal 2016 e con i relativi rendimenti è destinato alla copertura dei diritti pensionistici maturati nel tempo nella Nuova Gestione.

Con riferimento a ciascun Aderente attivo al termine della fase di accumulo la posizione individuale maturata viene convertita in rendita vitalizia immediata sulla base di coefficienti prudenti, modificabili nel tempo dal Fondo in base all'andamento della sopravvivenza dei pensionati e ai tassi di rendimento massimi garantibili in base alla normativa del settore assicurativo.

In coerenza a quanto sopra descritto si provvederà a modificare le regole del Fondo.